

12 gennaio 2016

OGGI INCONTRO AL MINISTERO: PIÙ POTERI AI COMMISSARI E 5 STRUTTURE DI GESTIONE

Rifiuti. in Sicilia si cambia di nuovo

PALERMO. Impiantistica e governance sono i nodi da sciogliere in materia di rifiuti in Sicilia. Il passaggio alle Srr, le società di regolamentazione del servizio dei rifiuti, dovrebbe avvenire dal prossimo 14 gennaio. Ma vari meccanismi sono da perfezionare. Allo studio c'è un'ordinanza che assegni ai commissari nuovi poteri, più incisivi, per sbloccare lo stallo che in molti casi ha paralizzato il sistema.

In atto ci sono 27 consorzi in liquidazione con gli operai pronti a transitare nelle 18 società di regolamentazione; quelle pronte a partire sono da quattro a cinque. Mediare tra la gestione del passato e la proiezione futura significa trovare una soluzione per gli 11 mila lavoratori del settore e chiudere debiti e le criticità che il sistema ha generato. Mantenere il sistema nello stato attuale non rientra nei piani dell'assessore regionale Vania Contrafatto: «Un'accelerazione in questi mesi è stata fatta, ma rimane il grosso nodo di chi dovrà gestire le strutture. Non basta cambiare nome agli Ato e chiamarli Srr, occorre trovare un punto di equilibrio tra la gestione che mette i sindaci al centro delle cose e quella dei commissari che finisce in molti casi con deresponsabilizzare i Comuni. Stiamo valutando in queste 48 ore l'assetto migliore da poter dare, definendo la soluzione più adatta».

Nuovi incontri sono previsti al ministero dell'Ambiente anche oggi. Tra le

ipotesi al vaglio, rimane più accreditata quella di un sistema con cinque strutture territoriali con un gestore unico, l'esatto contrario dell'attuale sistema che prevede un gestore per ogni provincia. Rimane inoltre in campo - e non si può escludere a breve - l'ipotesi di un commissariamento per la situazione generale degli impianti di smaltimento in Sicilia, che è rimasta esposta al rischio infrazione dell'Unione europea e per la quale già la scorsa estate il sottosegretario Davide Faraone tuonò contro il governo regionale, fissando una serie di tappe che ancora non hanno prodotto gli esiti auspicati e gli obiettivi richiesti.

Non si spegne invece la polemica tra la Regione ed il Comune di Palermo sull'ipotesi di chiusura della discarica di Bellolampo. Su questo l'assessore Contrafatto precisa: «Invece di fare conferenze stampa avrei gradito si fosse cercata una soluzione condivisa nel rispetto della legge». Sull'argomento è intervenuta anche il capogruppo del Pd all'Ars, Alice Anselmo: «Il Governo regionale si è impegnato per scongiurare ipotesi di chiusura della discarica. Non è accettabile che a pagare le conseguenze di una gestione approssimativa siano ancora una volta i cittadini già costretti a pagare una Tari tra le più alte d'Italia».

GIUSEPPE BIANCA



